

Da Roma all'Europa, la missione di tre nuovi «don»

DI GRAZIELLA MELINA

Tutti e tre con una laurea alle spalle, gli stessi trascorsi in Comunione e Liberazione, e poi la scelta della Fraternità di San Carlo Borromeo. Nella storia di don Marco Basile, don Paolo Di Gennaro e don Lorenzo Di Pietro, i tre nuovi sacerdoti che sabato scorso a Roma, nella basilica di Santa Maria Maggiore, sono stati ordinati da monsignor Dominique Mamberti, segretario vaticano per i rapporti con gli Stati, le affinità si incrociano nella stessa "chiamata", improvvisa come un'illuminazione. Marco Basile entra in seminario dopo la laurea in ingegneria. «Smarrimento e solitudine da studente fuori sede – racconta –, insoddisfazione anche di fronte ai successi scolastici e alle amicizie che stavano nascendo, gusto per la bellezza che l'esperienza in un coro alimentava: tutte queste cose avevano reso più urgente l'attesa di una risposta vera». Poi la conoscenza della Fraternità grazie a un amico che sta per entrare in seminario. «Di colpo, era gennaio, come un'illuminazione: la mia vita la voglio dare a Cristo», racconta oggi. Uno spostamento di sguardo sul Signore «è stato la più grande e incomprensibile grazia fatta alla mia vita. Una grazia, perché non si smette di amare le persone, le si ama più intensamente e liberamente, senza afferrarle». Anche Lorenzo Di Pietro era uno studente universitario, di giurisprudenza, quando ebbe una "conferma": «Era un pomeriggio di primavera. Salivo lento la strada delle Cappelle al Sacro Monte di Varese – racconta – snocciolando i grani del Rosario». Giunto alla Cappella della Visitazione, una «voce entrò nella mia testa: "Ti voglio mio sacerdote". Pensai subito che fosse frutto della mia immaginazione». «Mi sforzai di cacciarla via – ammette –. Ma tornava un secondo dopo, più potente di prima. Tuttora, quando medito il mistero dell'incontro tra Maria e sua cuqina Elisabetta, la memoria

torna sempre a quel caldo pomeriggio di maggio del 2001». Per Paolo Di Gennaro, invece, prima la scelta della facoltà di Medicina, «perché – racconta – affascinato dal modo in cui mio padre lavorava, desideroso di poter fare qualcosa per la gente che incontravo». Poi la malattia della mamma. «Era il quarto anno di università, e oltre allo studio e alla frequenza nei reparti, la accompagnavo alle sedute di chemioterapia». «Sorprensamente, trovavo in me un'energia, un coraggio e una positività inimmaginabili. E fu così che una sera, tornando a casa, come un fulmine a ciel sereno ebbi questa intuizione: "Devi fare il prete per accompagnare la gente"». Percorsi simili, dunque, nei tre neo sacerdoti. Ma l'affinità che ora li lega, come racconta il rettore della fraternità, don Gianluca Attanasio, è soprattutto «la disponibilità ad andare ovunque». A impegnarsi cioè in quella nuova evangelizzazione dell'Occidente alla quale proprio lunedì Benedetto XVI ha esortato celebrando i primi vesperi della festa dei santi Pietro e Paolo, nella basilica di San Paolo fuori le mura. Un invito chiaro quello di Ratzinger, che con l'annuncio dell'istituzione di un nuovo Pontificio Consiglio, ha voluto dare un messaggio concreto: «Promuovere una rinnovata evangelizzazione» proprio nei Paesi di più antica tradizione cristiana, «che stanno vivendo una progressiva secolarizzazione della società e una sorta di eclissi del senso di Dio». «Quella della rievangelizzazione è una nostra preoccupazione sin da Giovanni Paolo II», sottolinea don Attanasio. E infatti è proprio una missione in Europa quella che aspetta i neo-sacerdoti della comunità fondata nel 1985 da don Massimo Camisasca, e che ora ha sedi in tutto il mondo. «Marco – prosegue il rettore – sarà a Praga, Paolo ad Alterca, alla periferia di Lisbona, e Lorenzo a Colonia». Andranno in altri continenti invece i due nuovi diaconi della comunità, ordinati sempre sabato scorso: Patricio Hacin, a Città del Messico, e Christoph Matyssek, in Israele.



Le ordinazioni di sabato a Roma

**Hanno detto il loro «sì»
alla nuova evangelizzazione
dell'Occidente appena
rilanciata dal Papa i tre
giovani italiani della
Fraternità di San Carlo**